



Identificativo Samira: 340220
 Numero catalogo generale: ML000288
 Denominazione: Mulino Ca' Guglielmo di Sopra
 Comune: Monghidoro

CD		IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo scheda	AR	
NCT		CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTN	Numero catalogo generale	ML000288	
OG		DEFINIZIONE/DENOMINAZIONE	
OGT	Definizione tipologica	mulino ad acqua a ruota orizzontale	
OGD		DENOMINAZIONE	
OGDN	Denominazione	Mulino Ca' Guglielmo di Sopra	
LC		LOCALIZZAZIONE	
LCA		LOCALIZZAZIONE	
LCAP	Provincia	BO	
LCAC	Comune	Monghidoro	
GE		GEOREFERENZIAZIONE	
GEC		COORDINATE	
GECX	Coordinata x (longitudine Est)	11°18'27.3"	
GECY	Coordinata y (latitudine Nord)	44°11'38.1"	
CA		CONTESTO AMBIENTALE/NATURALE/ PAESAGGISTICO	

CAB	Contesto paesaggistico (sintesi)	collina
CAH	RELAZIONE DEL BENE CON IL PAESAGGIO	
CAHR	Relazione con il fondo di pertinenza	Il mulino a due salti, che consta di due strutture, risulta essere inserito entro un complesso rurale formato da ulteriori tre edifici della medesima tipologia: Mulino di Ca' di Guglielmo di sotto I, Mulino di Ca' di Guglielmo di sotto II, Mulino di Ca' di Guglielmo di sotto III (vedi schede specifiche). Tutte queste strutture, dalla documentazione acquisita, risultavano di proprietà della medesima famiglia (Tedeschi) e sfruttavano, per l'adduzione delle acque, tre canali connessi al limitrofo rio del Piattello. Fonte: D. Benni, G. Vianello, Il Torrente Savena la sua valle e i suoi mulini, Gruppo Di Studi Savena Setta Sambro, 2001, p. 180.
CAHS	Relazioni funzionali e visive	Il mulino a due salti risulta inserito entro un paesaggio caratterizzato dalla presenza di alture marcate da vegetazione di tipo boschivo che si concentra tutt'attorno alle due strutture, maggiormente a occidente e meridione. A oriente la vegetazione boschiva risulta progressivamente diradarsi, concedendo spazio a campi messi a coltivazione alternati a piccoli insediamenti abitativi che costeggiano gli assi viari principali.
DA	ANALISI DELL'ARCHITETTURA	
DES	Descrizione dello spazio	Il mulino in questione è a due salti. Il primo, in pietra, conduceva le acque verso l'edificio di maggiori proporzioni posto a monte del secondo. Questa prima struttura risulta incassata all'interno di edifici posti ai suoi lati che ne hanno aumentato la volumetria. L'accesso originario alla struttura avveniva sul lato NO, dove un ingresso era anticipato da un portico sopraelevato rispetto al piano di calpestio esterno. Tale portico risulta oggi oggetto di rifacimento con, al di sotto, la porta con architrave con al di sopra incisa la data di costruzione: 1774. Tale informazione è desumibile da bibliografia, non rilevabile in loco per l'impossibilità ad accedere alla proprietà. A questa facciata è stato successivamente addossato un avancorpo di forma rettangolare con facciata rivolta verso SO e oggetto di superfetazioni moderne che contribuiscono alla sua forma irregolare. La facciata opposta dell'edificio che ospitava il mulino (SE) risulta quasi del tutto cieca. Il lato SO, altrettanto cieco, è quello al quale era addossata la botte. Sia al lato SE che alla botte venne addossato un secondo avancorpo, che protuse lo spazio del mulino originario verso questa direzione. La facciata opposta alla botte (NE) è quella che possiede le maggiori luci, nonostante la loro esiguità. Queste sono disposte in modo irregolare, rivelando probabilmente la presenza di una scala nel lato destro, il sinistro ha invece una composizione delle

aperture a triangolo con una finestra inferiore più ampia delle due superiori. Davanti a questa facciata correva il canale utilizzato per condurre l'acqua verso il primo salto così da raggiungere l'edificio posto immediatamente innanzi dove si trovava un secondo impianto molitorio. Il secondo impianto molitorio è di dimensioni molto minori, ed è stato evidentemente costruito con lo scopo di aggiungere un impianto molitorio a quello già esistente sfruttandone l'impianto idraulico. La forma è quadrata e la costruzione è avvenuta utilizzando la pietra locale per realizzare delle pareti a ricorsi più o meno regolari ammassate all'interno di angolature realizzate in blocchi. L'ingresso è situato sulla facciata di NO, mentre il lato opposto è stato costruito contro terra.

ASM ELEMENTI FUNZIONALI E DECORATIVI

ASMS	Struttura impianto molitorio	macina di sopra
ASMS	Struttura impianto molitorio	macina di sotto
ASML	Sistema idraulico	canale di carico
ASML	Sistema idraulico	botte
ASML	Sistema idraulico	vano ritrecine
ASML	Sistema idraulico	canale di scarico
ASML	Sistema idraulico	sfioratore troppo pieno

Stando alle testimonianze orali recuperate in loco, entrambi gli impianti molitori sono conservati. Tuttavia, a causa dell'impossibilità di accedere alla proprietà, non ne è stata direttamente rilevata la presenza. Dell'impianto idraulico resta la botte le cui mura di limite sono larghe oltre 3,5 m. La sua descrizione è stata possibile grazie all'impiego del drone che ha restituito, nonostante la presenza di vegetazione che ha invaso il suo spazio interno, la visione delle due bocche di carico per l'acqua destinata alle docce che muovevano i due alberi collegati alle altrettante macine note da bibliografia e che probabilmente, stando alle notizie recuperate sul luogo, ancora presenti, ma non visionabili data l'assenza dei proprietari. Un sistema di scale poste a sinistra della botte consentiva di giungere al colmo di quest'ultima così da controllarne il flusso. Era presente un sistema di scarico dotato di paratie e posto nel tratto E delle murature: grazie a questo era possibile procedere allo svuotamento riversando poi le acque direttamente nel vicino rio del

ASMD	Descrizione
------	-------------

Piattello. Non è invece stato possibile rintracciare il percorso dei tre canali di adduzione noti da bibliografia e che dovevano quindi essere posti nell'area oggi occupata da vegetazione ad alto fusto. Quest'ultima si è quindi probabilmente innestata al di sopra del terreno che ne ha riempito i limiti. Resta invece visibile il canale di carico che collegava il primo impianto molitorio al secondo. Questo risulta oggi in parte tombato e in parte coperto con dei pallet di legno. Conduceva le acque alla sala di ritrecine del secondo mulino che conserva ancora l'usciva del canale di scarico, che non è oggi più tracciabile.

US	USO E FRUIZIONE	
USS	Situazione del bene	in disuso
USF	Fruizione	apertura occasionale
DT	CRONOLOGIA	
DTN	NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA	
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	costruzione
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	Sull'architrave della porta d'accesso al mulino risulta incisa la data 1774. Fonte: D. Benni, G. Vianello, Il Torrente Savena la sua valle e i suoi mulini, Gruppo Di Studi Savena Setta Sambro, 2001, p. 180.
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica/periodo	XIX
DT	CRONOLOGIA	
DTN	NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA	
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	variazione d'uso
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	La cessazione dell'attività dell'opificio risale al 1953. Fonte: D. Benni, G. Vianello, Il Torrente Savena la sua valle e i suoi mulini, Gruppo Di Studi Savena Setta Sambro, 2001, p. 180.
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica/periodo	XX
TU	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDG	Condizione giuridica	proprietà privata
DO	DOCUMENTAZIONE	

DCMK Nome file immagine



DCMK Nome file immagine



DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



CM	CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMA	Anno di redazione	2024
CMR	RESPONSABILE COMPILAZIONE	
CMRN	Nome	Cavallero, Fabio Giorgio
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Cardinali Daniela
RSRU	Ruolo	responsabile verifica scientifica
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Bolelli Lorenza

RSRU Ruolo

responsabile coordinamento delle attività